LETTERA DEL GENERALE FANTI.

IL PRESIDENTE. Il generale Fanti scrive che, essendo stato improvvisamente chiamato a riprendere il comando della sua brigata, debbe astenersi dal prender parte ai lavori della Camera.

QUAGLIA. Pregherei la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 950 di un certo Boggiani. Questa petizione riguarda un antico ufficiale stato dimesso nel 1821.

Si contano tre classi d'ufficiali appartenenti a questa categoria: la prima riguarda gli ufficiali che lo erano anteriormente a quell'epoca, la seconda riguarda quelli che furono nominati dal reggente, la terza quelli che furono nominati dopo la partenza del reggente dal Governo che momentaneamente vi succedette. Questo Boggiani fu di quelli che furono nominati dal Governo provvisorio, e domanda di essere reintegrato nel suo posto d'ufficiale; prego perciò la Camera di voler dichiarare d'urgenza questa petizione.

RAGGI. Tra le petizioni di cui si è data lettura nella tornata d'ieri l'altro, ve ne ha una la quale contiene reclami contro un certo parroco, il quale si permette di devastare i beni della sua prebenda parrocchiale, atterrandone le piante, e commettendo altre simili malversazioni; siccome un tale operato potrebbe svelare il divisamento di sottrarre questi beni al concorso nella pubblica causa a cui fossero per essere chiamati, è opportuno che l'autorità pubblica vi sorvegli onde impedire siffatti abusi che pur troppo vanno rendendosi frequenti; chiedo perciò che quella petizione venga dichiarata d'urgenza.

Di altra petizione di egual natura ne venne testè letto il sunto circa ad un progetto d'incameramento di beni ecclesiastici: anche questo progetto può meritarsi l'attenzione della Camera e dell'autorità pubblica. Epperciò chiedo pure che anche questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

SCOFFERI. Fra le petizioni di cui testè il segretario ci diede il sunto, ve ne sono due, quelle riferite sotto i numeri 970, 971, che sono sporte da persone le quali, com'essi dicono, sono ditenute in prigione da molti mesi per lievi colpe, ed ingiustamente, e domandano di fare le loro difese fuori carcere. Pare, se i motivi addotti sono reali, che queste petizioni dovrebbero essere dichiarate d'urgenza, perchè del resto sarebbero state date inutilmente.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo ancora in numero, aspetterò a consultarla per la via d'urgenza di queste petizioni; intanto si procede all'appello nominale.

(Mancano i seguenti deputati: Arese — Bargnani — Bertini, *professore* — Bianchi-Giovini — Boncompagni — Buffa, *ministro* — Buttini — Cadorna, *ministro* — Corbu — Correnti — Dabormida — Defey — Depretis — Di Santa Rosa — Gioberti — Lione — Fois — Guglianetti — Macario — Mameli — Mari — Mellana — Michelini Alessandro, *ammalato* — Nino — Paleocapa — Pera — Pernigotti — Protasi — Ramorino — Rattazzi, *ministro* — Riccardi — Ricci, *ministro* — Scoffier — Simonetta — Sineo, *ministro* — Sussarello — Tecchio, *ministro* — Valerio Lorenzo — Viora.)

BROGLIO. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. Non siamo ancora in numero.

BROGLIO. Sarebbe per una questione d'ordine. Io credo che è un bisogno riconosciuto universalmente quello di portare la massima sollecitudine possibile nella discussione delle leggi sulle quali la Camera è chiamata a deliberare.

Per ottenere questa sollecitudine è necessario un ordine regolarissimo; affinchè quest'ordine si ottenga, io crederei opportuno che la Presidenza dasse gli ordini convenienti affinchè si redigesse un piccolo registro in cinque colonne. Nella prima colonna fosse messo con un numero progressivo l'enunciazione dei singoli progetti di legge. Nella seconda colonna lo stato dell'esame degli uffici; perciò vi sarebbero sette numeri rappresentanti i sette uffici della Camera; ad ogni numero si metterebbe a canto il nome del commissario eletto e la data della sua elezione. Nella terza colonna ci sarebbe lo stato delle discussioni della Camera, e quindi la presentazione del rapporto della Commissione, la distribuzione di questo rapporto quando sia avvenuta e il giorno in cui sia fissata la discussione di quel progetto di legge. Nella quarta colonna ci sarebbe l'evasione del progetto di legge discusso, ossia l'ammessione o il rifiuto. E finalmente una colonna per le osservazioni. Quando questo specchietto fosse redatto dalla Presidenza, ogni deputato potrebbe giovarsene per suo uso; si potrebbe ancora distribuire un piccolo registro stampato ad ogni deputato, in cui ciascuno potrebbe tenere nota dell'andamento ordinario e regolare, giorno per giorno, delle discussioni della Camera, al quale effetto il signor presidente potrebbe ogni giorno dopo la lettura del processo verbale enunciare alla Camera i singoli passi fatti negli uffici dai singoli progetti di legge. A questo modo resterebbe molto facile a ciascun deputato di tenere dietro a tutti i progetti di legge, e di provocare quelle misure che fossero riputate opportune per la sollecita deliberazione.

CAVALLINI. La segreteria è in perfettissima regola. Se la Camera desidera che si faccia questo registro, i segretari non hanno difficoltà. Faccio però osservare che fin d'ora ciascun deputato può andare ogni giorno in segreteria a verificare quali sono gli uffici che hanno relazioni pronte. Del resto la segreteria è a disposizione della Camera.

BROGLIO. Se la Presidenza non avesse nessuna difficoltà, su questo progetto non credo necessario un voto espresso dalla Camera, perchè veramente è una proposta di disciplina d'ordine interno e per il migliore andamento.

IL PRESIDENTE. Prima di tutto, poichè siamo in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

(La Camera approva.)

DEMARCHI. Domando la parola sulla proposizione Broglio. Mi pare che molte difficoltà s'oppongano a che si adotti una tale proposizione. Credo che per semplificare ogni cosa si potrebbe appendere una tabella nella sala delle conferenze, dove ciascun deputato potrebbe consultare l'andamento degli affari.

MICHELINI G. B., *segretario*. Credo anch'io che la proposizione del deputato Broglio debba incontrare gravi difficoltà. Pertanto pregherei il deputato Broglio a presentare il suo progetto, perchè potessimo concertarci insieme e quindi sottoporre alla discussione della Camera il risultato delle nostre deliberazioni.

BROGLIO. Allora ci concerteremo dopo la seduta.

IL PRESIDENTE. Credo che la Camera non abbia per ora a deliberare a questo riguardo.

Il deputato Quaglia ha chiesto che la petizione numero 950 sia dichiarata d'urgenza.

MICHELINI, *segretario*, ne rilegge il sunto.

(La Camera la dichiara d'urgenza.)

IL PRESIDENTE. Il deputato Raggi ha chiesto che si dichiarino d'urgenza le petizioni numeri 923 e 967.

MICHELINI, *segretario*, ne legge il sunto.

(La Camera le dichiara d'urgenza.)